

Cronaca Provinciale

Lavori pubblici.

Episodi di lavoro... Roma in data 31: Il consiglio superiore dei Lavori Pubblici...

PINZANO

Finalmente abbiamo la luce elettrica. Questa sera, domenica, finalmente (questa volta sarà lecito sperare che sia veramente vero) il fluido elettrico comincerà a percorrere i pochi aerei fili che congiungono il nostro paese all'impianto di Travasio...

TARCENTO

Congresso Magistrale. Domenica 8 corrente avremo l'onore di ospitare i maestri delle scuole elementari della Provincia...

Smentita a una smentita

Caro Del Bianco. Vi prego di pubblicare la seguente smentita: Il sottoscritto Direttore del settimanale La Voce del Popolo di Tarcento smentisce la notizia veramente insussistente, comparsa sul Corriere del Friuli...

PORDENONE

Consiglio Comunale. Alle ore 9 di questa sera si è aperta la seduta con presenti 18 consiglieri. Letti i verbali della precedente seduta, vengono senza discussione approvati. Ing. Querini. Quale facente parte del Consiglio d'amministrazione della Società Filarmonica ricorda che l'anno scorso la Giunta aveva dato affidamento di elargire L. 1000, alla Filarmonica per l'anno 1912. Sindaco, risponde che la Giunta Prov. Amministrativa ha approvato il contributo di L. 3000 annue a partire dal 1 gennaio 1913...

In seduta segreta venne votato l'aumento di L. 50 al bidello scolastico.

Sindacato Cotonieri di Torre. 1. Oggi 1.º giugno, alle 16.30 presso il Molino, si riuniranno in assemblea generale ordinaria i soci del Sindacato Cotonieri di Torre per discutere sul rendiconto economico e morale dell'anno 1912 - 1913; sul Bilancio, sulle proposte diverse e per la nomina delle cariche sociali. Il bilancio dal 1.º maggio 1912 al 30 aprile 1913 si chiude a pareggio, con un residuo in cassa di L. 1068.08. Il residuo dello scorso anno era di L. 1425.53. Bisogna notare però che quest'anno si ebbero in uscita L. 1007 soltanto in sussidi. Il patrimonio sociale consistente in mobili deprezzati del 20 per cento e in libri deprezzati del 40, ammonta a un di presso a lire 1420 che unite al denaro in cassa, danno un totale di L. 2593.98. Nel rendiconto morale-finanziario il Consiglio Direttivo rileva che d'anno compiuto segna una nuova tappa al calvario della vita cotoniera. Scarsità di lavoro - segue la relazione - crisi finanziaria, inasprimenti, disoccupazione parziale quasi permanente, hanno reso stazionaria l'organizzazione di classe. Il sindacato continuò a svolgere le sue modeste attività. La iniziativa pacifica agitazione per le 10 ore fu sospesa e rimessa a tempo più propizio. Furono distribuite più di mille lire in sussidi ai maggiormente disoccupati. Si cercò il collocamento di qualche socio e anche non socio; furono fatte trattative con i cotonieri di Lendinè, di Nadburg, di Montefalcone, ma non si credette opportuno consigliare l'emigrazione per quei casi perché l'orario è di 11 ore e i salari non sono molto migliori dei nostri. Il Consiglio direttivo fece ripetute istanze presso la Direzione del Cotonicidio Veneziano e per un'equa distribuzione di lavoro e per un aumento, come pure si indirizzarono memoriali per migliore o per altri interessi operai. Si partecipò attivamente al Congresso della Previdenza Friulana; si aderì con voto al Congresso contro la disoccupazione di Biadene e ci si fece rappresentare al Congresso Nazionale dell'Educazione tenuto in Roma. Nonostante la critica annata, si provvide la Biblioteca di nuovi libri e sicuro la lettura di altri. La Biblioteca conta oggi 1320 volumi; le letture dell'anno furono 1584, e sarebbero state anche di più se la morte non avesse colpito il nostro caro e bravo bibliotecario maestro Sussich, alla cui memoria buona mandiamo un saluto riverente affettuoso. Raccomandiamo caldamente la diffusione dei libri della Biblioteca del Sindacato; particolarmente quelli di educazione, di morale, di igiene, di economia domestica, di arti e mestieri, di scienze sociali, che rimangono quasi sempre negli scaffali, dando la preferenza soltanto a romanzi, viaggi, avventure. La relazione chiude con un appello all'organizzazione o alla propaganda tra gli operai perché vengano ad accrescere le file del Sindacato. «Il lavoro - conclude - andrà indubbiamente crescendo. Essendo composto l'Istituto Cotoniero Italiano, possiamo esser quasi certi che l'industria organza sarà meglio affermarsi, ad avremo più le dolorose sorprese del passato. La Riunione Zootecnica. - Quest'oggi alle ore 14 nella sala superiore del Teatro Sociale si è radunata la Commissione e la sotto-Commissione Zootecnica Provinciale per il miglioramento della razza bigia alpina. Oltre ai membri della Commissione, il Presidente co. Gian Lauro Mainardi, al dott. Muratori ispett. Zootecnico Prov. intervennero anche molti appassionati allevatori. La discussione fu lunga ed animata e sulle qualità dei riproduttori d'acquistarsi per il rimpiazzamento, e sugli altri mezzi d'adottarsi, per raggiungere lo scopo. Infine si votò ad unanimità un ordine del giorno col quale si espone il desiderio che quanto prima avvenga una importazione di tori di razza alpina bigia dal Tirolo e Trentino; si fanno voti perché abbiano a sorgere delle società di allevatori allo scopo di curare il razionale allevamento e la selezione nonché si raccomanda che vengano portate delle modifiche al regolamento prov. zoot. in modo che la Provincia venga divisa in zone a seconda delle razze predominante e che sieno esclusi in via assoluta dall'approvazione i tori vietati. S. DANIELE Suicidio di una pellagrosa. Da qualche tempo la contadina Rosa Ida Mattioni fu Antonio, vedova di Enrico Buttazzoni, da più anni affetta da pellagra, si lagnava di sofferenze continue, ed in questi ultimi tempi appariva abbattuta e sconsolata ferme la povertà, dopo aver coricato i suoi due figliuolini, uno di otto ed uno di dieci anni, uscì di casa e si gettò in un vicino stagno di acqua, della profondità di un metro e mezzo, e miseramente vi annegò. Alle cinque di stamane, passati vicino allo stagno certi Zebedeo Di Giacinto e Antonio Mattioni (quest'ultimo parente della suadita) scossero il cadavere dell'infelice galleggiante sull'acqua, e lo trascorsero a riva. Accorse sul sito il nostro soletto maresciallo dei carabinieri, per le constatazioni di legge. La commemorazione di Teobaldo Cecconi. - 2. Stasera alle 20.45 il prof. G. Ellero della vostra città al Riceratorio festivo commemorerà il nostro poeta e commediografo Teobaldo Cecconi dalla cui morte quest'anno ricorre il cinquantenario. Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri a C. Milano.

VARMO

Consiglio comunale. 1. Oggi si è riunito in seduta ordinaria questo Consiglio comunale ed ha trattato un lungo ordine del giorno. Fra i diversi articoli, ce n'è stato uno, l'ultimo abbastanza singolare: Autorizzazione a lite contro il Governo per interessi su fondi dei maestri. Ma procediamo con ordine. Presiede l'adunanza il sindaco signor Silvio Piacentini; presenti i consiglieri signori Cesare co. Colloredo, Luigi Cadin, Giacomo dott. Cianciani, Giuseppe Della Mora, Guido Di Gaspero, Agostino Dorigo, Antonio Dorigo, Sizzimondo conte Felissent, Osualdo Mauro, Antonio Magrini, Andrea Ortali, Giacomo Panèni, Piacentini Piacentini, Michele Scaini, Daniele cav. avv. Vatri. Segretario, l'ottimo signor Vincenzo de Martin. Il presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza alle 9.30 dichiarava aperta la seduta e dopo brevi discussioni il Consiglio per formazione della Commissione Mandamentale per le Imposte Dirette nominava a rappresentanti i signori Piacentini Piacentini, Guido Di Gasperi, Luigi Cadin e Antonio Dorigo, a membri del Comitato per l'emigrazione eleggeva il sig. Luigi Cadin. Approvava la domanda della ditta G. Lacchin per la conduttura elettrica, come pure accettava le dimissioni dell'assessore supplente sig. Anzil; a membri della Congregazione di Carità nominava i signori: Edoardo D'Andreis, Francesco Cudin, Pietro Toson, Giuseppe Acondello e Antonio Nadalin e respingeva la domanda di Prampero Adamo per la cessione di strada campestre comunale. Approvava lo svincolo della cauzione per il lavoro al Gimitero di Canussio e il pagamento esproprio fondi agli eredi Scaini Angelo quindi deliberava di erogare la somma di lire 50 quale concorso per l'Esposizione Regionale di Udine; rimandava il regolamento organico degli impiegati comunali ed approvava invece la cessione di area nel Cimitero di Muscetto, la regolamentazione d'instestazione di fondi e appropriati per la strada Gradiscutta e la stima tondo da cederli alla Ditta Contessa Della Torre. Sull'ultimo articolo il Sindaco fa delle comunicazioni edificanti. La legge obbliga i comuni ad anticipare ai maestri gli aumenti approvati con le ultime leggi; se non che il governo, nei riguardi dei rimborsi, forse della grossa e non si decide mai a pagare tali somme. Varmo, deve incassare ancora circa lire 700. Si legge la deliberazione e la mozione Cianciani approvata in una antecedente seduta di Giunta. Essa suona così: Il Sindaco informa che malgrado le assicurazioni avute dall'on. Deputato Luzzatto in cui era stato comunicato dal ministro che era stato emesso il mandato di rimborso al Comune dell'importo anticipato per aumento ed altro ai maestri nell'anno 1911-12, ancora non si ebbe l'incasso della somma; per cui necessita rinnovare la cambiale di L. 3000 con la Banca Cooperativa di Codroipo poiché se si volesse estinguerla, stante i pagamenti pendenti, si resterebbe nuovamente senza i fondi necessari all'ordinaria amministrazione. L'assessore Cianciani pur convenendo per necessità di cose nella proposta del Sindaco, opinerebbe che, siccome è una legge che obbliga il governo ad anticipare i fondi semestralmente per il pagamento degli aumenti degli stipendi, così è giusto che il governo risponda del mancato pagamento a tempo debito delle somme dai Comuni anticipate e paghi al Comune gli interessi sul debito arretrato. Il governo, quando il Comune ritardò di solo due giorni il pagamento del canone, per il telegrafo fece pagare cent. 23 di mora. Di fronte alla legge, Comune e tutti sono uguali, e quindi paghi il governo l'interesse per il ritardato pagamento. La Giunta nel mentre approva la proposta del Sindaco ad unanimità accetta e fa propria la mozione dell'assessore Cianciani. Anche noi plaudiamo alla proposta dell'assessore Cianciani perché la non curanza del Governo si risolve in un danno finanziario non lieve per i piccoli Comuni i quali, non avendo danari, o li trovano presso le Banche pagando centinaia di lire d'interessi, o, peggio ancora, applicano nuovi balzelli alle stremate condizioni di pantalone. Dopo breve discussione fu deliberato di chiedere, su questo punto, il parere legale di un avvocato e si levò la seduta. S. VITO AL TAGLIAMENTO Elezioni Ieri dovevano aver luogo le elezioni dell'ufficio di Presidenza della Società di Tiro a Segno, ma data l'esiguità del numero di soci intervenuti, la votazione seguirà con qualunque numero di soci domenica 8 p. v. nella Sala terrena Municipale, e la votazione resterà aperta dalle ore 10 alle 16. Gli agenti in gita. - Domenica 8 corr. i Soci dell'Unione agenti si porteranno in gita a Pordenone.

MANIAGO

Funebri Martini. 1. A soli trent'anni, dopo lunga malattia, cessava di vivere l'altro qui, compianta da quanti ebbero a conoscerla, l'ottima signorina Aurelia Martini. Di quanto ella era amata a stimata, fu prova il largo concorso di persone ai funerali che ebbero luogo ieri e che riuscirono davvero imponenti. Tutte le opere del defunto Cadel in corpo, molte fanciulle bianche vestite con mazzi di fiori, ognuna parecchie corone di parenti amici una lunga fila di donne con torce e certi accesi accompagnarono la salma all'ultima dimora. Questa larga e sincera manifestazione d'affetto per la povera Estinta, sia di un qualche lieve conforto alla desolata famiglia, cui inviamo le nostre sentite condoglianze. Seduta consigliere. 1. Oggi, presenti 11 consiglieri e poco pubblico, ha avuto luogo l'annunziata seduta consigliere presieduta dal sindaco. Letto ed approvato il verbale della seduta antecedente si passa alla nomina dei rappresentanti. C'annil per l'elezione dei membri della Commissione delle imposte. Sono confermati i signori: Cadel Giuseppe, Centa Giuseppe fu G. B., Lem Paolino, Mazzoli Raffaele fu Gioacchino, Michielutti Angelo, Toffolo Sante e Zecchin Giocondo. Viene quindi accordata al Dottor Ruini la protrazione taglio legname del bosco Raut. Si approvano i consuntivi per l'esercizio 1910 e 1911; si accetta la domanda per l'impianto di una cabina telefonica nella frazione di Maniago Libero con la spesa per parte del Comune di L. 50 contributo annuo e L. 500 per una volta tanto. Si accordano L. 350 alla Società Tiro a segno per la gara Federale del venturo agosto. In seduta segreta si accetta ad unanimità la rinuncia della insegnante signora Ines de Job-Papi; in seconda lettura si confermano gli aumenti di assegno, come altra volta pubblicati ai custodi delle torli comunali del

Capoluogo e Maniago Libero, ai tre portalettere, che domandavano un aumento di assegn. e accordato una gratificazione di L. 50 per una volta tanto. Non si accolgono le domande di De Cecco e Measso Giuseppe per collocamento il primo di un figlio nell'istituto dei sordo muti e il secondo per collocare in qualche istituto un fanciullo deficiente, a spese comunali. Si accorda l'aspettativa alla maestra Vignini in Zoppi. Si rimandano le domande delle levatrici per aumento di stipendio, e di Fiamma e Comp. per concessione di energia elettrica. MEDUNO Arresto per furto. - Domenica Fabris di Domenico mar. Vallerugo di anni 30 di Meduno fu oggi arrestato e subito tradotta alle carceri mandamentali di Spilimbergo perché approfittando dell'assenza dei figliari si è introdotta in una casa di proprietà di Vittorio Michioli fu Domenico e ne rubò una forma di formaggio. POCENIA Buona usanza. - In morte del sig. Niccolò Tosolini, i cui funerali ebbero luogo ieri, furono versate a questa Congregazione di Carità dal sig. C. S. L. 4 in sostituzione della torcia. CIVIDALE Arrivo dei soldati. (Ritardata) - Ieri alla 1.50 con treno speciale è arrivato il 1. regg. Fanteria. Alla stazione c'era una quantità di cittadini e qualche autorità, vi era pure il tenente colonnello degli alpini e diversi ufficiali. Il regg. si formò su doppia fila sul piazzale della stazione e poi con in testa la musica entrò in città. Fu subito depossitata la bandiera alla sede del Comando del Regg. e quindi i soldati si ripartirono ai vari accantonamenti. Festino. - Ieri sera, nella nuova sala dell'albergo alla città di Trieste, il co. Giovanni Mels di Colloredo, offrì alle sig.re civildalesi un festino che riuscì splendidamente. Suonava un quintetto dell'orchestra Bertossi. Il festino si protrasse brioso ed animato fino oltre alle due del mattino.

Lo statuto festeggiato

In Provincia. A BUIA. (Car.) - Ieri mattina per tempo, verso le 5, la banda cattolica suonò la marcia reale e alcune altre marcie, girando pel paese. Di mano in mano che si andava esponendo le bandiere, la banda indipendente della Filarmonica, taceva anch'essa il giro del paese suonando. Dopo mezzogiorno, la Cattolica, tenne concerto sulla piazza di S. Stefano, con scarsa affluenza di pubblico, la banda dell'Indipendente svolse nello stesso posto il programma che vi annunziava. Data l'ora fresca il pubblico vi accorse numeroso e bissò gli inni nazionali e popolari. Dopo tante competizioni, ieri almeno le due bande, si trovarono unite nella stessa idea: festeggiare cioè lo statuto. A FORDENONE Alle 9 ai «Giardini pubblici» seguì la grande rivista militare passata dal gen. Mussolin. Presenziavano il sottoprefetto Fonzo, il Procuratore del Re cav. Sellenati, il sindaco cav. Querini, la Giunta comunale in corpo i giudici Rosati, Bindi e Foa; i reduci delle Patrie battaglie con due bandiere gli ufficiali dell'aviazione, gli studenti delle scuole tecniche in divisa e banca con bandiera guidati dal maestro di ginnastica cav. Baldissera. Oltre gli squadroni del 4.º Genova Cavalleria comandati dal ten. Col. Car. Bottaggio vi era pure un plotone dell'Aviazione comandato dal Ten. Bonazzi. Facevano inoltre bella mostra tutti gli ufficiali del Genova con le loro smaglianti divise ed il Ten. dei Carabinieri. Dopo il saluto il gen. Mussolin ha letto il seguente discorso del generale. In ogni tempo, in ogni paese, tra popoli primitivi come tra i più evoluti, sempre e soprattutto in altissimo onore fu tenuta la guardia dell'anno che comunemente diciamo coraggio. Nella Milizia poi, tale virtù è stata e lo è specialmente apprezzata in quanto è in essa il fondamento della forza, del valore militare di un esercito. E se diverso, secondo il tempo ed i costumi, fu il premio decretato ai valorosi, sempre e dovunque però con grande solennità se ne è proclamato il merito e pubblicamente additato l'esempio. Or - dovendo compiere il grandissimo incarico di frangere il petto a due valorosi nostri compagni del distretto dei fori, per l'ardimento concesso da Essi tanto in difficili contingenze della guerra di Libia - la solenne ricorrenza dello Statuto ho prescelto per tale funzione: sia perché a coronare come questa, ufficialmente destinata a celebrare conquistate libertà, i fori che per la patria hanno combattuto devono avere il primo posto; sia perché è degno di questa solenne cerimonia che il pubblicamente ricordi il nobile dovere da Essi compiuto, che trascende l'atto di semplice valore personale nel rinviare offesa nemica, per assicurare ad ogni soldato un'alta virtù militare, che la religione dal dovere soltanto sa ispirare al soldato forte e generoso. Perché è pur bello morir per la Patria quando il fragore delle armi infiamma il petto d'ardore guerresco - quando dall'armi in pugno l'un l'altro si additano i valorosi il nemico da colpire, il vessillo da difendere -

SPOSI Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi. lo trovate alle rinomate PASTICCERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Mannin - Udine - Chiedere preventivo

La tragedia di due amanti Ufficiale e sartina che si suicidano

Ieri sera pervenne un telegramma al comando del 13 cavallleggeri Mufferrato, annunciando che il sottotenente di complemento Gioacchino Filipech da Anzio si era ucciso. Più tardi in secondo telegramma dava qualche particolare sul tragico fatto: il giovanotto di 20 anni, si era ucciso con una bomba, la sartina Argentina Bulfoni nativa da Cadoroipio.

I particolari

Il nostro corrispondente da Milano ci ha telefonato alle ore 9 i seguenti particolari.
Milano 2. — Da Roma mi giunge notizia che a Torre Astura furono ieri uccisi i cadaveri del sottotenente Gioacchino Filipech del 13 Mufferrato di stanza a Udine figlio dell'ufficiale di complemento del Paese, e della signorina Argentina Bulfoni di Udine, alla quale il Filipech era fidanzato.

L'ufficiale era tornato ad Anzio da qualche giorno per annunciare ai genitori la promozione a tenente. Stamane mi giungono altre notizie che si suppone essere un doppio suicidio. Non si sa però se la signorina si sia uccisa per mano propria o se l'abbia uccisa l'ufficiale.

Dalle prime indagini è risultato che il proiettile ha attraversato il cranio della signorina penetrando dal palato. Il tenente era arrivato ad Anzio in compagnia della Bulfoni.

La signorina era pazzamente innamorata di lui e lo volle seguire da Udine. Egli aveva domandato una licenza non solo per annunciare la propria promozione ma per consolare il padre e le sorelle della recente morte della madre.

Nel pomeriggio di ieri si allontanò di casa con la signorina, dicendo che sarebbe ritornato subito. Verso le 16, alcuni gatti trovarono i due cadaveri. Avvertiti i carabinieri di Nettuno, questi avvisarono il delegato di Anzio.

Le autorità identificavano i cadaveri e ne davano avviso con tutte le cautele all'infelicitissimo padre del tenente. Quest'ultimo nell'apprendere la nuova tremenda sciagura che lo colpiva, scoppiò in un dirittio pianto. Egli avrebbe voluto recarsi ad abbracciare il suo caro, ma ne fu trattenuto da alcuni amici.

Come morirono

Altri interessanti particolari.
Espigi ci telegrafa da Roma ore 11.
Il Messaggero ha mandato in automobile un suo redattore ad Anzio. La signorina Argentina Bulfoni e il tenente Filipech si sono suicidati in una grotta, accanto la storica torre di Astura.

I due amanti erano partiti da Nettuno subito dopo mezzogiorno, arrivando sul luogo alle cinque.
La signorina volle morire prima. Ella si sparò un colpo di rivoltella in bocca. L'ufficiale, subito dopo, si puntava l'arma contro la tempia destra e sparava. Caddero morti sul colpo!

Alcune guardie di finanza videro i due giovani poco prima. Essi domandarono loro un po' d'acqua da bere. Ottenuta l'acqua si sedettero appiè della torre. Di lì a poco, le guardie udirono gli spari di rivoltella. Accorsero. I due giovani erano distesi l'uno accanto all'altro, nella grotta.

La signorina era ancora in preda agli spasimi dell'agonia; ma per pochi istanti, oh moriva subito dopo.
Il tenente era ormai cadavere.
Egli lasciò una lettera alla zia Bianca Bortoli, che abita a Nettuno; una al padre con due chiavi, che si crede siano quelle della casaforte del reggimento.

L'assemblea dei Casari friulani.

La medaglia al cav. Silvestro Prandini. Ci affrettiamo a dire che se, in genere, noi italiani siamo — fra i popoli meno puntuali del mondo — il prof. Piero Bonini, in una sua splendida conferenza, diceva che siamo il popolo del « press'a poco », tanto che gli orologi nostri pubblici non s'gnano mai l'ora uniformemente; — i casari friulani possono dare dei punti a tutte le altre categorie in cui si divide la popolazione dell'Italia unita. L'assemblea, indetta per la sera, cominciò alle due e mezza del pomeriggio. Intanto, si consumò il tempo nel contemplare il magnifico soffitto sarnese del'aula consiliare dell'Associazione Agraria e nel confrontare uno stemma con l'altro dei tanti dipinti sui travi, un fregio con l'altro; e nell'esaminare la Madonna quattrocentesca e gli angeli e la piccola annunciazione che, nascosti sotto un muro, assistettero a tutti i non castigati balli del defunto Pomo d'Oro.

Finalmente, viene portata nella sala la bandiera; il presidente cav. Prandini e il cav. Tosi e il contabile Massa prendono posto... si può sperare di essere prossimi alla fine... ci siamo: la seduta è dichiarata aperta: si fa l'appello dei presenti: sono più di cinquanta, venuti da varie parti della Provincia.

Si approva il resoconto per il 1912: entrate 1003.65; spese 1079.24; maggiore uscita 73.79 Patrimonio 1493.50. In seguito a domande di spiegazione dei soci Domenico Contardo e Pietro Di Benedetto, il presidente cav. Prandini informa che la deficienza proviene dal fatto che si ebbe una maggiore uscita per sussidi di malattia, e una minor entrata perchè parecchi soci non pagarono la loro quota: sono 194.25 le lire di credito verso i soci morosi: se tutti avessero pagato il passivo si sarebbe mutato in attivo.

Di Fant chiede spiegazioni sulle quote pagate alla Cassa Nazionale per conto di soci: sono circa 63 lire, informa il cav. Prandini, delle quali già oltre una quarantina furono imbozzate nel corso del 1913.

Chi era il Filipech

Abbiamo cercato di attingere qualche informazione sull'ufficiale protagonista della tragedia.

Gioacchino Filipech aveva 19 anni. Di statura media, biondo, mingherlino. Si trovava al reggimento da tre o quattro mesi. Sebbene di carattere chiuso, era amato da ufficiali e soldati. Il tenente d'Ippolito era il suo immediato superiore.

Parce che in famiglia il Filipech non avesse troppo la volontà paterna, tanto che fu il padre a spingerlo nella carriera militare, sperando che il giovanotto finisse col diventare quel che si dice « un uomo », educandosi alla disciplina dell'esercito.

Un precedente tentativo

Gioacchino Filipech era un giovanotto romantico. A Roma egli si era innamorato perdutamente di una signora, così da soffrire; e il padre vedendo che si ammalava seriamente e di cuore e di fisico lo allontanò da Roma.

La signora era andata a Parigi, e il Filipech con pochi denari, appena tanti da compiere il viaggio, ve la seguì. A Parigi visse stentatamente, dando lezioni di latino e di greco. Ritornatosi alle strette, finì col meditare il suicidio. Un bel giorno si gettò a capofitto nella Senna. Un parigino che vide l'atto disperato si precipitò egli pure nell'acqua per salvarlo; ma, forse preso da improvviso male, stava per perire, quando il Filipech venne a galla e da forte nuotatore quale era, trasse a salvamento il suo salvatore e si salvò egli medesimo.

L'ufficiale della Pubblica Sicurezza, al quale dovè presentarsi per questo suo tentativo insano, gli trovò di che sbarcare il lunario.

Nel frattempo, la passione amorosa era venuta affievolendosi. Il padre saputo il domicilio, lo faceva ricondurre ad Anzio, ed aruolare nell'esercito.

Gioacchino Filipech, divenuto militare, adempiva scrupolosamente il proprio dovere.

Chi era la Bulfoni

Il nostro corrispondente da Cadoroipio ci telefona ore 9:
Qui a Cadoroipio la notizia della tragedia ha prodotto grandissima impressione. Tutti conoscevano la giovine Argentina Bulfoni, una bella bruna, dai grandi occhi neri, dalle labbra rosse e umide.

E' figlia di un onesto falegname e ha due sorelle.
Ella faceva la sartina; mi dicono che abbia avuto parecchi amori.

Il tenente Filipech venne ogni tanto a trovarla a Cadoroipio, ma non si lasciavano mai vedere assieme. A Udine, la Bulfoni, abitava con lui in via Sottomonte.

In questo momento viene comunicata la notizia ai genitori, che stavano in pensiero sul conto della figlia, giacchè da qualche giorno, mancava da Cadoroipio e da Udine.

Come si conobbero

L'ufficiale e la sartina si conobbero in un veglione, nel passato carnevale. Tra i due s'accese un idillio, da tutte due le parti sincero.

Ultimamente, la ragazza abitava coll'ufficiale a Udine in un quarterino in via Mercatovecchio n. 19. Essi non uscivano mai di casa; non avevano alcuna relazione coi vicini inquilini.

La licenza

Il Filipech domandò una licenza di 10 giorni al 20 maggio. Il giorno 30 mandò una lettera al tenente d'Ippolito, dicendosi ammalato, e impossibilitato ad uscire di camera.

Il giorno e la sua amante furono veduti l'ultima volta mercoledì sera della passata settimana, erano allegri tutti due, e non sembravano preoccupati da alcun grave pensiero.

vostra gratitudine, sono lieto di offrire al cav. Prandini questa medaglia, in testimonianza del buon ricordo che di lui rimarrà nei vostri cuori perenne: così egli possa conservare buono e duraturo ricordo dei casari e degli amici che lascia in Friuli. (applausi).

È ciò della consegna al cav. Prandini la medaglia, che i casari del Friuli, per sottintesa fra essi vollero presentargli.

Il festeggiato cav Prandini quindi, commosso, ringrazia della manifestazione di stima e d'affetto ond'è fatto segno, e che lo spronerà a lavorare sempre più a vantaggio della classe dei casari. Egli conserverà l'avuta medaglia fra i ricordi più cari della sua vita; e si sentirebbe in uno dei più felici momenti della sua esistenza se non lo amareggiasse il pensiero di dover staccarsi da tanti cari compagni, di dover abbandonare il forte e ride di Friuli, dove ha incontrati tanti amici sinceri, tanti animi generosi.

Anche lontano, però, egli continuerà a portare il suo modesto ma cordiale contributo di idee e di lavoro a profitto dell'associazione che gli è sempre stata cara. Rivolge affettuose parole specialmente ai giovani; stieno compatti e concordi — e studino e lavorino per essere utili alla piccola e alla grande patria.

Chiude rinnovando i ringraziamenti, anche a nome della sua famiglia, e per l'intima delicata soddisfazione oggi procuratagli e per la stima e l'affetto e la fiducia di cui lo hanno circondato durante la sua permanenza in Friuli. Anche lontano, egli avrà sempre il suo pensiero — dopo che per la famiglia — per i suoi compagni, per l'associazione.

Parlano ancora: Giovanni Bearzi direttore del caseificio di S. Giovanni Casarsa e il cav. Ettore Tosi ispettore ai caseifici: entrambi con parole di affetto per l'amico in partenza. E tutti mostrarono di acconsentire nei sentimenti da loro espressi, nelle lodi ch'essi tributarono alla operosità amovibile che per l'arte casearia e per i casari il cav. Prandini ha sempre dimostrato, negli auguri.

Il cav. Prandini rinnova le sue grazie, e partecipa come, in seguito al suo allontanarsi dal Friuli, debba dimettersi da presidente della Società.

Si precede quindi alla nomina di otto consiglieri, ed al nuovo consiglio si rimette la nomina della commissione per la riforma dello Statuto.

Riuscirono eletti:
Cav. Prof. Ettore Tosi con voti 57, Emilio Borgna 54, Contardo Domenico 52, Lestani Domenico 50, Di Benedetto Pietro 48, Zanetti Luigi 47, Borgna Clemente 44, Contardo Gio. Battia 38.

Fra i consiglieri eletti fra giorni verrà indetto un consiglio per la nomina del Presidente e vice Presidente, e tre revisori dei conti.

Il fallimento Volpi-Bolzoni

La sentenza che dichiarava fallita la società di fatto rag. Domenico Volpi e rag. Giovanni Bolzoni fu emessa il 31 p. p.

Giudice delegato avv. Arnaldi, curatore provvisorio co. Giovanni Andrea Ronchi.

La prima adunanza dei creditori è stabilita per il 19 giugno, il termine per la presentazione dei creditori al 30 corr.

La chiusura del verbale di verifica al 14 luglio.

Non è vero quel che affermava il Corriere del Friuli di ieri, che alla Banca Popolare Friulana vi sieno cambiali scontate al Volpi nè con firme genuine nè con firme false. Il Volpi non era ammesso a sconti, presso quella Banca.

S. Vito al Tagliamento 1 giugno:
Egr. Sig. Direttore
A rettifica di quanto venne stampato nella «Patria di ieri», la prego di pubblicare che il rag. Domenico Volpi non è mai stato direttore del Banco di S. Vito, ma bersi della cessata banca Coop. Pop. Sanvitese che venne liquidata oltre dieci anni or sono.

Col Cancio di S. Vito il rag. Volpi non ha mai avuto alcun rapporto. Ringraziando della gentilezza del favore La riverisco con tutta stima D.mo
D. Giuseppe Alborghetti
Presidente del Banco di San Vito.

Il tempo probabile. — Le previsioni sono per un periodo piuttosto temperato e assai bello da vent'anni, periodo che per iniziativa ancora per oggi a domani per la regione veneto alpina, il caldo andrà aumentando. La settimana inizierà con tempo bello.

Rendetevi conto di ciò che le Pillole Pink possono fare per voi.

Ecco qualche attestato di ammirati guariti dalle Pillole Pink. Potremmo citarne centinaia. Perché se la vostra salute non vi dà soddisfazione, non chiedete aiuto al nostro medicamento? Non è il prezzo che può farvi esitare e vi è facile rendersi conto che le Pillole Pink sono le sole che mettono sotto gli occhi del pubblico degli affetti di guargione provenienti da persone ben note, delle quali d'anno in anno ed indirizzo. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per queste Persone, lo faranno pure per voi, se siete persuasi.

Il Signor Giuseppe Lucini, negoziante, Via Cavour, Casale (Cuneo), scrive: « Posso certificarvi che le Pillole Pink sono state ottime per il ristabilimento della salute di mia moglie. La Signora Lucini era da lungo tempo ammalata e malgrado tutte le cure il suo stato aveva peggiorato tanto che essa non poteva più accudire alle sue occupazioni. Dai medici di stomaco seguiva da uomini che l'assillavano sovente avevano contribuito a creare questo cattivo stato di salute che le Pillole Pink hanno curato felicemente. »

Il Signor Giuseppe Lucini, negoziante, Via Cavour, Casale (Cuneo), scrive: « Posso certificarvi che le Pillole Pink sono state ottime per il ristabilimento della salute di mia moglie. La Signora Lucini era da lungo tempo ammalata e malgrado tutte le cure il suo stato aveva peggiorato tanto che essa non poteva più accudire alle sue occupazioni. Dai medici di stomaco seguiva da uomini che l'assillavano sovente avevano contribuito a creare questo cattivo stato di salute che le Pillole Pink hanno curato felicemente. »

Il Signor Giuseppe Lucini, negoziante, Via Cavour, Casale (Cuneo), scrive: « Posso certificarvi che le Pillole Pink sono state ottime per il ristabilimento della salute di mia moglie. La Signora Lucini era da lungo tempo ammalata e malgrado tutte le cure il suo stato aveva peggiorato tanto che essa non poteva più accudire alle sue occupazioni. Dai medici di stomaco seguiva da uomini che l'assillavano sovente avevano contribuito a creare questo cattivo stato di salute che le Pillole Pink hanno curato felicemente. »

Il Signor Giuseppe Lucini, negoziante, Via Cavour, Casale (Cuneo), scrive: « Posso certificarvi che le Pillole Pink sono state ottime per il ristabilimento della salute di mia moglie. La Signora Lucini era da lungo tempo ammalata e malgrado tutte le cure il suo stato aveva peggiorato tanto che essa non poteva più accudire alle sue occupazioni. Dai medici di stomaco seguiva da uomini che l'assillavano sovente avevano contribuito a creare questo cattivo stato di salute che le Pillole Pink hanno curato felicemente. »

LOZIONE di QUINTA ESSENZA di CAMOMILLA

Meravigliosa per conservare la tinta bionda ai capelli. E' assolutamente innocua, non è una tintura, ed ha solo ufficio di schiarire gradatamente le capigliature divenute oscure. E' ottima per i bambini.

L. 6 la bottiglia
BERTINI - Profumiere - VENEZIA
Catalogo si spedisce ovunque

LIDO - VENEZIA

Grande Stazione Balneare 1913
HOTEL RESTAURANT RIVIERA (ex Ortolanella)

Stanze con tutte le comodità moderne da L. 2 in più Pensione Completa per L. 7. Aperto tutto l'anno. Proprietari conduttori F.lli VOLO.

Asta volontaria

Ribasso 85 Ojo
Col 9 giugno la Ditta A. Zuhani-Schiavi, comincerà la vendita all'asta di tutte le merci, mode e confezioni (blouses, vestiti, mantelli, pellicce ecc.) che ha ancora in deposito nel suo magazzino di Udine, via Manin 12 dalle ore 9 alle 19.

Casa di Salute

del Dottor Ant. Cavarzerani
Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri
UDINE
Via Prefettura 10
TELEFONO N. 309

"GIOCOND"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde...
FELICE BISLERI & C. Milano



CREMA LION NOIR

BRODO ARRIGONI
garantito puro

IL BRODO "ARRIGONI"
in dadi

È Riconosciuto il Migliore
perché

Genuino ed il più sostanzioso
Un Dado per Una Minestra 5 C.

Presso tutti i buoni salumieri e droghieri.

G. ARRIGONI & C. - GENOVA

Volete comperare bene?
Prima di rare i vostri acquisti visitate il nuovo

Magazzino di Manifatture
in UDINE - Via Savorgnana N. 9

"Al Risparmio"
Prezzi fissi irriducibili segnati su ogni articolo
Pronta cassa
MASSIMA CONVENIENZA

BISUTTI PIETRO - UDINE
Via Poscelle 10 - Telefono 2-71 - Via Poscelle 10

Occasione
per Lire 16.50
Servizio per 12 persone - Pezzi 64

24 piatti da tavola
12 fondine da minestra
12 piatti da frutta
2 piatti ovali da portata
1 piatto rotondo
1 insalatiera

in terraglia bianca fine

12 Bicchieri fisci molati da 1/5

Si spedisce franco di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria della Provincia.

Verifica bilancie

Ing. C. Fachini - Sez. II - Fabbrica bilancie - Via Cavallotti - Udine

Sono arrivati gli insuperabili

Cicli e Motocicli MAINO
Mod. 1913
con débrayage e cambio velocità
Vendita esclusiva presso la Ditta
Giovanni Nadali
UDINE - Arco Via Manin - UDINE

Casa di Cura
per le malattie di
NASO - GOLA
ORECCHIO
del Dott. Gav. ZAPPAROLI
Specialista
Veduta panoramica di Udine
Udine - Via Aquilina 26
Visite tutti i giorni
noro gratuite per malati poveri
Telefono 317

Francesco Cologno
Il Gallata
Via Savorgnana N. 6 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17 a richiesta si reca a domicilio.

APPENDICE

JPMIN K. LEVVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dell'inglese di Flaminio Piccoli

Ero stanca, irritata, e sebbene il mio orgoglio mi tratteneva dal rendere alla donna il suo pacco e proseguire per la mia strada, mi sentii veramente sollevata quando ella si fermò dinanzi alla casa del fattore di Mr. Mitchell.

Venite a prendere una tazza di the — disse la mia compagna, depo-ponendo il canestro: poi trasse di tasca una chiave ed aprì il cancello. Declinat seccamente l'offerta.

Venite, venite pure, ve ne prego — insistè la donna, con un atto di impazienza — Venite, venite a vedere le stanze.

La guardai stupita, e poscia la seguii nell'interno della casa. Ella mi condusse in una grande stanza al primo piano, e mi pregò di accomodarmi

21 mentre mi avrebbe preparato il the. Pochi minuti dopo, ritornava recando una giacchetta su cui eravi l'aromatica bevanda, con burro, presciutto, miele e biscotti.

Non potrei cedervi questa stanza ed una camera a meno di trenta scellini alla settimana. Però v'è anche una piccola stanza interna che potreste avere al prezzo di una sterlina.

Ma, pensate, non è questa la camera del fattore?

Precisamente. E con ciò?

Credete che egli non farà delle difficoltà?

Ciò non vi riguarda; non dovete preoccuparvene. Procurate soltanto di starvene tranquilla, e di non ricevere molte visite. Non dovete immischiarvi nelle faccende del fattore, ed egli non si curerà punto di voi.

Dite una parola e le stanze sono vostre.

Siete dunque la moglie di Mr. Ferret?

E chi volete che io sia?

M'affrettai allora a dire come non immaginassi che il fattore fosse ammogliato, mentre in realtà avevo preso una donna per una fantesca. E sog-

giunsi che sarei stata ben lieta di affittare le sue stanze. Così il patto fu concluso.

Guardai poscia con maggiore interesse mad. Ferret e il suo aspetto mi fece modificare l'impressione che a tutta prima avevo provato a suo riguardo. Ella era, è vero, di modi rozzi, ma il suo viso era aperto e onesto. Dalle sue mani grosse e callose, da tutta la sua persona, si comprendeva come fosse la donna laboriosa che a tutto pensa e provvede, che è l'anima della casa.

Il giorno seguente, mi trovavo definitivamente stabilita nella fattoria di mastro Ferret, e subito scrissi al professore per informarlo di quel primo successo. Se non che ben sapevo di essere, soltanto all'inizio della mia impresa. Dovevano forse trascorrere molti giorni, forse mesi, prima che avessi potuto avere l'opportunità, di penetrare nel castello; e trattando il mio compito doveva limitarsi a raccogliere tutte le informazioni possibili su Mr. Mitchell e sulla vita che si conduceva in quel severo, cupo maniero.

La provvidenza però mi favorì in un modo impreveduto. Due giorni dopo aver preso dimora nella casa del fattore, attraversavo il corridoio che conduceva alla cucina, quando incontrai una vecchia che si trascinava faticosamente sulle stam-pelle.

— Mi feci innanzi per offrirle il mio braccio; se non che, non appena ella mi vide, lasciò cadere una delle grucce, e guardandomi al colmo dello stupore, esclamò:

— Gran Dio! Ma siete proprio voi? Il mio cuore pulsava violentemente: ma ebbi la presenza di spirito di ris-pondere.

— Sicuro che sono io! Chi potrebbe mai essere? — E non sa nulla il padrone? Mr. Mitchell lo sa che siete arrivata? — chiese la vecchia con voce sorda, avvicinando il suo viso a mio.

— No; non l'ho ancora veduto — risposi gravemente. La vecchia borbottò qualcosa fra i denti continuando a fissarmi con intenso stupore. Poscia a voce alta esclamò:

— Vi siete fatto una gran bella ragazza, sapete! Il ritratto preciso di

vostra madre!

— E chi è mia madre? — ero in procinto di esclamare; ma mi trattenni a tempo.

Ero conscia di essere sul punto di fare un'importantissima scoperta. Era evidente che la vecchia mi aveva preso per qualche altra donna di sua conoscenza. Oppure non poteva darsi che ella avesse realmente riscontrato una rassomiglianza con mia madre? Era necessario che non corressi il rischio di tradirmi, onde poter chiarire il mistero della mia nascita. Perciò, circondandola col braccio, la sostenni fino alla porta. Ella voleva recarsi all'aperto per sedere al sole su una panca posta sul limite della casa.

Quando l'ebbi fatta adagiare sul sedile, la vecchia mi fissò nuovamente. Non sapevo che dire, pel timore di compromettere irrimediabilmente il successo della mia impresa. Pure, era necessario che qualcosa dicessi.

— Voi mi avete subito riconosciuta: mentre io non so se sarei stata in grado di ravvisarvi, — le dissi, con tutta sincerità.

— Lo credo, lo credo: io sono una

gazza, sapete! Il ritratto preciso di

Orario Ferroviario

Partenze da Udine
Da Pontebbina L. 6.10 - D. 6.30 - A. 10.44
A. 15.30 - D. 17.45 - O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenza da stazione Carnia) 7.41
9.44 - 12.55 - 17.11 - 19.55
Per Gorizia O. 6.45 - A. 8.19 - D. 15.45 - D. 17.55 - D. 18.55 - O. 19.55
Per Venezia 4.25 - D. 6.55 - 8.20 - D. 10.10 - D. 14.25 - A. 13.10 - D. 15.36 - A. 17.22 - D. 20.14 - L. 21.34
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 - A. 8 - M. 15.50 - M. 16.40 - M. 20.14
Per Cividale M. 5.30 - 8.7 - 13.15 - 13.30 - festivo 14.30 - 17.45 - 20.16
Per S. Daniele Trieste A. 8 - A. 13.50 - 20.14
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 - 11.40 - 15.16 - 18.50

Arrivi a Udine

Da Pontebbina A. 7.57 - D. 11.44 - A. 13.56 - A. 17 - D. 19.46 - O. 20.57
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 - 9.30 - 11.30 - 15.34 - 18.55
Da Gorizia M. 7.35 - D. 9.51 - D. 11.7 - O. 13.50 - A. 15.45 - O. 19.44 - O. 20.44 - 21.
Da Venezia A. 6.50 - D. 7.51 - A. 9.57 - A. 12.30 - A. 14.58 - D. 17.3 - D. 18.48 - D. 20.41 - A. 21.7 - A. 23.20
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 - A. 9.38 - 13.50 - 17.58 - 21.58
Da Cividale 6.50 - 9.28 - 13.52 - 15.50 - 19.50 - 21.55
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.58 - 12.50 - 17.28 - 21.55
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.38 - 11.36 - 15.12 - 19.28

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

SENO
Sviluppato, riprodotto, reso più saldo in due mesi, mediante le PILULE ORIENTALES

L. LUSER'S TOURISTEN-PLASTER
(L'affetti del Tourista)
contro i CALLI-INDURIMENTI e quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINE" sovrapposto alla firma L. LUSER portano: EFFICACISSIMO (effettivamente) il ravvolge ed INTERNAMENTE (sull'istruccione in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in bianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

GRANDE FABBRICA D'INGHIOSTRI
Adriano Tamburlini
UDINE - (Viale Duodo N. 34)
Tipi Correnti: Nerissimi, scorrevoli, per scuole, commerciali, economici.
In Fusti e Damigiane da L. 15 a L. 25 al quintale
In Bottiglie da litro - 1/2 - 1/4 - 0.18
L. 0.50 L. 0.30 L. 0.20 L. 0.15
L. 0.60 L. 0.40 L. 0.25 L. 0.18
Tipi fini basati esclusivamente sugli esteri:
Per scrivere: I. Schwarz Kanari Tinte Germania (Nerissimo, indelebile, per registri documenti, musica ecc.)
II. Antracen Bleu-Noir (Blue-Black) (Tinta finale e usi come il precedente)
Da Copia e per usi combinati: III. Nerissimo (Doppio nero) - IV. Violet-Noir brillante (De Cameron) - V. Imperiale Violet-Noir (De la Couronne) ecc. ecc.
In Bottiglie da litro - 1/2 - 1/4 - 1/8
L. 1.25 L. 0.70 L. 0.40 L. 0.25
Inchiostri colorati - Inchiostri per timbri - Inchiostri per marcare i colli, le casse - Polveri per inchiostri - Massimo buon prezzo - A richiesta si fabbrica qualunque altro tipo.
Sostenete l'ottima Industria Nazionale!
Se volete guarire in breve tempo senza conseguenza impotenza, debolezza virile, nevralgia, sterilità chiedete istruzioni al premiato Gabinetto privato del Dr. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno, 6, p. I. MILANO
VISITE E CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Diret. francobollo per la risposta (Segretezza)

Le migliori e più convenienti Macchine da Maglieria?
Le "WEINHAGEN"
(GLIORIOSA)
maneggio leggerissimo, carico corto, ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini apri-ghi, universalmente riconosciute per le più perfezionate. - Serissime garanzie.
Chiedete Cataloghi preventivi gratis a GUSTAVO WEINHAGEN e C. MILANO, Via Donizetti 6.

L'acqua - Chinina Manzoni
ammorbisce i capelli
e per effetto della sua speciale composizione conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.
Bottiglia da litro L. 8 - Mezzo litro L. 4.25
- Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno.
presso
A. Manzoni e C.
Milano, S. Paolo II - Roma, Via di Pietra

LA MACCHINA MONDIALE
nessuna bicicletta può vantare le vittorie della
BIANCHI
con gomme PIRELLI
Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano
LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

Diffida

La Ditta Fabbriche Telerie

E. Frette & C. di Monza

venuta e conoscenza che, in questa città e provincia vi sono negozianti o commessi viaggiatori che spacciandosi come suoi depositari o rappresentanti, riescono a sorprendere la buona fede delle persone fornendo loro merci non provenienti dalle sue fabbriche:

AVVISA

che a norma di quanto è stampato nelle sue pubblicazioni, essa non ha alcun agente o rappresentante, ma vende direttamente alla Famiglie a mezzo dei Cataloghi che invia a richiesta.

La Ditta E. Frette e C. invita pertanto la Clientela a non lasciarsi ingannare da coloro che speculano sulla fama che essa ha saputo acquistarsi in oltre cinquant'anni di vita commerciale.

Si riserva di procedere col massimo rigore ed a termini di legge contro tali sedicenti rappresentanti o depositari.

Fabbriche Telerie E. FRETTE e C.